

Area Tecnica e Gestionale
Unità Organizzativa Agenti Fisici Area EST

Esame documentazione

24RUM549	19/11/2024	dott. Nicola Andreello	dott. Andrea Bertolo
<i>Numero</i>	<i>Data</i>	<i>Redazione Il tecnico</i>	<i>Approvazione Il Fisico Dirigente</i>

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

DE ROSSI srl – Sito operativo: via circonvallazione Est - Castelfranco Veneto (TV)**DITTA DE ROSSI SRL - CASTELFRANCO VENETO, VIA CIRCONVALLAZIONE EST****NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI. ART. 208 D LGS 152/2006, L R 3/2000, L R 33/1985****Richiesta supporto tecnico – scientifico nell'attività istruttoria**

Documenti esaminati		
<i>Titolo</i>	<i>Redatto da</i>	<i>Data del documento</i>
VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO REV 01	Ing. Alessandro Cavalletto	Luglio 2024

Premessa

La revisione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico fa seguito alle osservazioni redatte dal dott. Marco Cecchinato concernenti il documento originario, risalente a dicembre 2023. Si riscontra che il tecnico ha integrato la prima versione della Valutazione Previsionale con alcune informazioni aggiuntive aggiornando inoltre i calcoli sull'impatto delle fonti di rumore; non sono state svolte nuove misure.

Osservazioni

In riferimento alla presentazione dei risultati delle misure di rumore residuo (posizione di misura, foto, report e tracciato dettagliato) e alla giustificazione dei dati utilizzati per descrivere l'impatto delle sorgenti di rumore relative alla futura attività dell'impianto di recupero di rifiuti, che sono menzionate da pag. 22 a pag. 25, si evidenzia che le integrazioni proposte non sono ancora pienamente sufficienti per una valutazione esaustiva e soddisfacente dei risultati ottenuti, con particolare riferimento alla durata alquanto limitata delle misurazioni utilizzate per il calcolo delle potenze sonore delle sorgenti S2, S3, S4 e S5. Nel seguito del presente parere si è comunque stabilito, ai fini della valutazione, di considerare questi risultati come validi.

In merito ai livelli assoluti di emissione e immissione emersi dai calcoli per i tre ricettori considerati si prende atto che i

limiti della zonizzazione acustica sono rispettati.

In relazione ai livelli calcolati al ricettore R1 (tabella pag. 27) si evidenzia che i livelli acustici di due sorgenti di rumore prese singolarmente, ossia S2 (caricamento con ragno) e S5 (riduzione volumetrica con pinza cesoia) oltrepassano il valore di 50 dB(A), soglia per l'applicazione del criterio differenziale; e, per quanto si può dedurre analizzando la planimetria a pag. 3 del documento, non si può escludere a priori che tali sorgenti potranno essere attive anche nel punto definito "Posizione Sorgenti" nella figura a pag. 16.

Questa possibile criticità acquista maggiore rilevanza se consideriamo che il livello di rumore residuo usato nel documento per le valutazioni sul rispetto del criterio differenziale è basato su una misura eseguita, come indicato nelle figure a pag. 21, in prossimità del cancello di ingresso del Caseificio Marion, molto vicino al bordo strada della SR 53. Pertanto è da presumere che il rumore residuo misurato in questo modo sia sostanzialmente il rumore prodotto dal traffico relativo all'arteria; peraltro il tecnico non specifica se in zona siano presenti contributi al rumore residuo da ulteriori sorgenti. Viceversa, il punto identificato come ricettore R1 si trova ad almeno 50-60 metri dal margine stradale: in questa posizione il livello sonoro dovuto al traffico sulla SR 53 è oggettivamente più contenuto (per divergenza geometrica) ed è quindi possibile che qui il livello di rumore residuo misurabile sia più basso, di una quantità tale da condurre al superamento del valore limite differenziale diurno di 5 dB(A) fissato dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Prescrizioni

In considerazione della variabilità degli assetti e delle combinazioni di funzionamento delle fonti, si prescrive l'effettuazione di rilievi strumentali di post operam, al termine dell'attuazione dell'intervento progettato. Le misure andranno compiute con tempi di misura di minimo 30 minuti, o comunque sufficientemente prolungati perché al loro interno si possano manifestare tutti i fenomeni sonori propri dello specifico contesto, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività oggetto di analisi, nella situazione di massimo impatto prevedibile per la stessa; le misure si dovranno inoltre svolgere secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico", in corrispondenza delle posizioni indicate nella **figura 1** o (nel caso di inaccessibilità) in altre vicine, da stabilire alla luce di questi criteri:

1. collocazione indicativa lungo la linea che unisce il centro dell'area ai ricettori;
2. distanza di minimo 15 metri dal margine stradale;
3. conservazione della geometria dei punti di misura proposta nella figura 1.

In relazione al rumore residuo, esso dovrà essere misurato ai ricettori o in alternativa stimato presso di essi utilizzando i risultati di misurazioni effettuate in posizioni opportune e accompagnate da adeguate considerazioni sulle sorgenti presenti in zona.

I risultati dei rilievi strumentali andranno presentati in una relazione tecnica apposita, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente, con riportati, negli assi, tempi di misura e livelli equivalenti; in tale relazione tecnica sarà descritto e calcolato l'impatto sonoro causato dalle attività della ditta su ciascun ricettore. Per ognuno di essi si verificherà il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Allo scopo di ricavare una valutazione sufficientemente cautelativa dei limiti si chiede di considerare un'incertezza non inferiore a 1 dB.

Se attraverso questa campagna di misure emergesse la possibilità di superamenti, occorrerà prevedere l'installazione (dove necessario) di barriere fisiche che assicurino con certezza un'attenuazione del livello acustico tale da rientrare nei limiti, verificandone l'efficacia attraverso una ulteriore campagna di misure.

Conclusioni

In base alla documentazione prodotta e tenuto conto dei livelli sonori previsti si ritiene che l'attuazione delle prescrizioni sopra indicate sia sufficiente a evitare l'insorgere di impatti negativi significativi.



Figura 1: i cerchi verdi identificano l'ubicazione dei tre punti di misura per i rilievi strumentali post operam.

Il tecnico

dott. Nicola Andreello

Il Fisico Dirigente